

«NON C'ERA LA FLAGRANZA»

# Marocchino arrestato per danneggiamenti «No» dalla Cassazione

LA SPEZIA

La polizia lo aveva arrestato, unico maggiorenne, insieme ad altri tre ragazzini. Secondo l'accusa avevano fatto danni in due bar ed in un supermercato, fra Migliarina, Bragarina e la Maggiolina. L'arresto non era stato però convalidato dal tribunale della Spezia. Ed ora la Cassazione ha confermato che non si doveva convalidare, perché prima la polizia aveva fermato la baby gang, e solo dopo aveva provato che deteneva

merce rubata. E questo «esclude la quasi flagranza». Era gennaio. Era stato l'istituto di vigilanza La Lince a segnalare che qualcosa che non andava.

I poliziotti avevano fermato i quattro presunti responsabili, che stavano scappando, dopo che era scattato l'allarme sonoro all'interno del supermercato Sigma di via Sardegna. I quattro avevano gettato via le bottiglie di liquore e di birra rubate, andate in frantumi. Uno aveva ancora nel giubbotto della cioccolata. Secondo l'accusa la ba-

by gang aveva danneggiato anche il chiosco del parco della Maggiolina e il Bar Gallery, in cui era stata mandata in frantumi la vetrata, con il lancio di pietre. La polizia era arrivata ai quattro seguendo alcune segnalazioni. Tre fra 15 e 17 anni, più un diciottenne, El Adimi Oussama. I tre minori erano stati segnalati al tribunale di Genova.

Il quarto era stato giudicato in direttissima dal magistrato Elisa Scorza, che non aveva convalidato l'arresto per El Adimi, ritenendo trascorsa la flagranza del reato. Inoltre aveva contestato il fatto che nel verbale non risultasse l'indicazione esatta dell'orario a partire dal quale l'arrestato era rimasto a disposizione dell'autorità. Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova ha fatto ricorso in Cassazione. Ha fatto notare che la polizia giu-

diziaria aveva visto i giovani gettare a terra le bottiglie di alcolici, risultate poi quelle rubate. La Cassazione ha contestato che non c'era la condizione di quasi flagranza, perché la polizia «non aveva avuto immediata percezione di alcuna traccia di reato idonea a collegare in maniera inequivocabile l'arrestato con il furto». Prima c'era stato il fermo e solo dopo di che era venuto fuori che le bottiglie erano quelle rubate. Il fatto che il gruppetto avesse le bottiglie rubate, non era stato «frutto di una immediata e autonoma percezione, ma di una intuizione investigativa poi confermata dalle indagini». E questo esclude la quasi flagranza dell'arresto. Mancava poi la prova che fra i quattro fosse stato proprio il diciottenne marocchino, e non qualcuno degli altri, a gettare via le bottiglie. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

